

Da poi disnar, fo Pregadi per scriver a Roma e in Spagna, e in Franza, et fo il Principe, che più non è stato poi si amaloe.

Fo leto *letere di Roma, di l'Orator nostro, di Franza, di Spagna, di Napoli, di Milan et di Cypro, di rectori più letere.*

Et di Spagna, oltra quello ho scripto di sopra, è come erano zonte a le Crugne 35 nave per condur la Cesarea Maiestà in Fiandra, et ne aspetavano al-tratante; sichè sarano 70 nave. Et al cao di l'isola d' Ingalterra quel Re mandava 40 nave per acompagnar et per securtà di dita Maiestà. Scrive come in è gran discordia tra il marchexe di Astorga et il duca di Medina Sidonia e altri, *ut in litteris*, et uno don Piero de Et che il cardinal di, che andò in Valenza per aver il juramento per nome di questa Majestà, par che quelli non l'habi voluto acceptar, nè darli il juramento, dicendo il Re doveva venir in persona. Et come quello di Saragoza non haveano voluto per loro arziepiscopo il vescovo di Legie nepote di monsignor di Chievers; ma per il capitolo haveano electo uno . . . , qual è zerman dil marchexe di Scrive zercha questo partir di agenti cesarei di Verona *re infecta*, il Gran cancelier parloe a esso Orator nostro, dicendo è stà mala cossa, et ha dispiacesto al Re, et che parlaria a monsignor di Chievers si dovesseno di novo trovar o a Verona, o in Friul, et esser super loco et veder di meter sesto a queste diferentie. Scrive poi parlò dito Canzelizer al prefato Orator, dicendo aver parlato et concluso di scriver in Yspruch a quello Consejo regio debino di novo mandar ditti agenti in Friul etc. *Unde* esso Orator andò per parlar al Re, et trovò era occupato in zugar a la balla, et

252 Fu posto, per li Consieri, atento le *letere di sier Sebastian Contarini el cavalier, podestà di Vicenza, di 22 Marzo*, scrive di certo caso seguito de li, che il zorno di carlevar da do scelesti fo ferito Francesco dal Purgo mercadante vicentino, per le qual ferite è morto; però chi acuserà li delinquenti habi lire 600 di so' beni si 'l ne sarà, *sive autem* di danari di la Signoria nostra, et se uno di delinquenti acuserà il compagno, sia asolto et habbi la taia; et venendo in luce li malfatori, possi quelli poner in exilio di terre et lochi etc. con taia vivi lire 600, morti 300, *ut in parte*. Ave 157, 2, 1.

Fu posto, per li diti, una letera al Podestà e Capitano di Crema, che vacando el priorà di San Beneto di Crema, di l'ordine di San Beneto, per la retrocession fata in man dil Pontefice dil reverendo do-

mino Alvise episcopo di Recanati a la congregazione Lateranense; poi dato per il Papa, *videlicet* a li Canonici regulari di Santo Agustino, come apar per le bolle dil Pontefice date a di 17 di le calende di April dil 1519; pertanto esso Podestà debbi dar a li preditti Canonici il possesso, *ut supra*: 146, 3.

Fu poi leto le caratade di Patroni di Baruto, et provadi; li quali sono questi, e tutti do remaseno:

Sier Zuan Nadal qu. sier Bernardo.

Sier Piero Contarini qu. sier Zuan Saba.

Fu leto, per Zuan Batista di Vielmi secretario, la *letera dil Minio orator nostro in corte, di 16*, al Consejo di X, zercha la mala contenteza dil Papa, di le do parte fo prese, *videlicet* di citar in Rota et de l'impetrar a Roma li presbiteradi etc. di le chiese di questa terra; e come il Papa si ha dolesto molto dicendo essendo fato inzia a lui, e voria li fosse stà cavà prima l'ochio suo, over taià una gamba che aver sentido tal cossa; però al tutto vol la Signoria le fazi revochar etc., nè volse ascoltar ditto Orator ad alcuna seusa etc. Per il che scrive ditto Orator è da revochar ditte parte per esser questo Papa di sorte che non è Re non voy star ben con lui, con altre parole, *ut in litteris*; la qual fu savia etc.

Fu posto, per el Serenissimo, Consieri, Cai di XL e Savii, una letera al prefato Orator nostro sopra questo, *videlicet* seusar la Signoria nostra di quanto deliberò, che fo per observar il breve ne concesse Soa Santità l'anno passato zercha la eletione di pivani, e questo instesso è li presbiteradi di le chiese di questa città nostra, nè havemo fato per far alcuna iniuria a Soa Beatitudine, qual observemo più che mai sia stato Pontefice in quella sede; et cussi di citar le parte in Rota fevamo per manco spesa di le genti; ma vedendo esser molesta a Soa Santità, col Senato revochemo ditte deliberation, con altre parole. Ave

Fu posto, per li Savii dil Consejo e Terra ferma, 252 una letera a l'Orator nostro apresso la Christianissima Maiestà in risposta di soe zercha voler mandar li agenti di quella Maiestà in Friul etc., che nui desideremo questo sopra tutto, et però debbi instar con Soa Maiesjà si fazi lo effecto antiscrio

Fu posto, per li diti, una letera a l'Orator nostro in Franza in consonantia, con avisarli quello ne è stà scripto di Spagna, e la risposta li havemo fatta col Senato, qual debbi comunicar il tutto con quella Maiestà, pregando voy in tanta bona opera scriver al suo orator, è qui, vadi *etiam* lui in Friul acciò si